

**OGGETTO: risposta all'interrogazione n. 745 del 17 marzo 2023 del Consigliere Mangialardi:
Corretto funzionamento allevamenti a fini alimentari**

Con l'interrogazione in oggetto si chiedevano:

- 1. se è intenzione della Giunta stessa effettuare gli opportuni accertamenti circa il pieno rispetto delle normative a tutela degli animali detenuti negli allevamenti a fini alimentari presso gli stabilimenti aziendali mostrati nell'inchiesta, verificando anche quali protocolli siano utilizzati dall'azienda per la gestione degli animali malati e sofferenti, quanto personale e quanti veterinari sono a disposizione per la cura di questi animali per ciascun allevamento, nonché quali siano i dati sulla mortalità in azienda per le diverse tipologie di allevamento (convenzionale e biologico);**
- 2. se è altresì intenzione della Giunta intraprendere ogni ulteriore iniziativa affinché vengano effettuati controlli sull'operato dei servizi veterinari pubblici deputati alla vigilanza e al controllo degli impianti indicati nell'inchiesta sopramenzionata, avviando un'indagine per accertare responsabilità o carenze di personale adeguato per questi specifici controlli al fine di evitare che si ripetano altre violazioni.**

Il Settore Prevenzione veterinaria e sicurezza alimentare dell'ARS Marche – Autorità Competente Regionale (ACR) designata, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (UE) 2017/625, a pianificare, programmare, eseguire, monitorare e rendicontare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali nonché procedere all'adozione delle azioni esecutive previste dagli articoli 137 e 138, nei settori di cui all'art. 1, comma 2, dello stesso Regolamento, tra cui le materie oggetto della presente interrogazione – effettua regolarmente attività di audit sulle Autorità Competenti Locali (ACL) per accertare se determinate attività e i risultati di tali attività sono conformi alle disposizioni previste e se tali disposizioni sono applicate efficacemente e sono idonee a conseguire gli obiettivi, in conformità a quanto stabilito dall'art. 6, comma 1 del Reg. (UE) 2017/625 e dalla DGRM n. 373 del 29 marzo 2021.

In merito ai due quesiti sopra riportati, il Settore PVSA ha già definito il programma di audit per l'anno 2023 conformemente a quanto previsto dalla citata DGRM n. 373/2021. Il programma è stato fortemente rivisitato a seguito dell'esperienza maturata negli anni e, più nello specifico, di questa e di altre segnalazioni pervenute nel corso dell'ultimo periodo.

Gli audit si dividono in audit di sistema e audit di settore. Gli audit di sistema riguardano il funzionamento e i criteri operativi (*horizontal issues*) adottati dalle ACL per lo svolgimento dei controlli ufficiali. Gli audit di settore sono invece finalizzati alla verifica di specifiche linee di attività, ma tengono comunque conto degli elementi sistemici (*horizontal issues*) di funzionamento correlati.

Fino allo scorso anno, ogni audit di settore, quattro ogni anno, era finalizzato alla verifica del corretto funzionamento e dei criteri operativi adottati da un singolo Servizio dell'ACL. A partire da

quest'anno, gli audit di settore interesseranno tutti i Servizi dipartimentali dell'area della veterinaria e sicurezza alimentare di una ACL coinvolti nelle attività di controllo ufficiale e nelle altre attività ufficiali su una determinata linea o filiera produttiva. Inoltre, ogni audit avrà una durata maggiore, pari ad almeno due giorni, dal momento che **prevedrà l'esame del sistema di controllo adottato dall'ACL in prima giornata e la successiva verifica sul campo presso un Operatore del Settore Alimentare in seconda ed eventuale ulteriore giornata.** Nell'ambito del Programma di Audit dell'ACR sulle ACL per il 2023 è previsto un audit sulla filiera avicola da effettuarsi da parte del team di audit regionale nei confronti dei Servizi di Sanità Animale, Igiene degli Alimenti di Origine Animale e Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche della AST di Ancona.

È importante specificare che rispetto a quanto accaduto finora, il nuovo sistema di audit regionale prevede l'impiego di un maggior numero di auditors a causa della maggior durata e del più ampio campo dell'audit (coinvolge contemporaneamente più servizi del dipartimento di prevenzione) e necessita di un periodo preliminare di confronto e di autoformazione di gruppo degli auditors finalizzato a standardizzare l'approccio multidimensionale dei team di audit. Infine, da quest'anno, per garantire il requisito dello svolgimento in modo trasparente previsto dall'art. 6, comma 2, del Reg. (UE) 2017/625, i rapporti di audit saranno pubblicati sul sito internet del Settore in forma sintetica.

Quanto sopra, risponde pienamente a quanto richiesto dal secondo dei due quesiti sopramenzionati; inoltre, in sede di audit sarà possibile procedere alla verifica di quanto richiesto dal primo dei due quesiti presso uno o più degli stabilimenti della filiera produttiva Fileni. Con tale innovazione si vuole andare ad approfondire le eventuali "zone di conflitto" – che al contrario dovrebbero essere di forte integrazione – tra i diversi Servizi che a volte esitano nel mancato controllo di aspetti rilevanti della filiera produttiva sottoposta a controllo ufficiale.

Ad oggi, lo scrivente ha già raccolto informazioni preliminari, utili alla pianificazione e allo svolgimento del suddetto audit, in merito a quanto evidenziato durante il servizio "Che polli!" della trasmissione "Report" del 9 gennaio scorso di RaiTre, provvedendo a richiedere opportuna relazione (vedi allegati) al Dr. [REDACTED]

Dalla relazione emerge un quadro di sostanziale conformità dei controlli effettuati dal Servizio IAPZ della AST Ancona (ASUR AV2 all'epoca dell'intervista) che dichiara di aver svolto tutti i controlli previsti in base ai piani Benessere animale, Farmacosorveglianza e Biosicurezza; in particolare, "i veterinari del Servizio hanno potuto sempre verificare la presenza in allevamento del manuale di buone prassi redatto dall'azienda Fileni per ogni centro sia di proprietà che in soccida, comprensivo delle specifiche Linee guida del Centro di Riferimento Nazionale per il Benessere Animale (CRNBA) a riguardo, ed i detentori e/o gli operai presenti durante i sopralluoghi hanno sempre agito nel rispetto di tali Linee guida, o dichiarato di essere formati al riguardo". Sia la programmazione dei controlli che i relativi risultati sono consultabili negli appositi applicativi del portale VetInfo. Di seguito le risultanze dei controlli effettuati dal 2021 ad oggi:

Codice aziendale	Denominazione	Data controllo	Esito
021AN410	Ripabianca	20/04/2022	Favorevole
021AN421	Cannuccia Bio	07/10/2022	Favorevole
021AN417	Cannuccia	---	---
029AN032	Monteroberto	21/10/2021	Favorevole
034AN806	Mucciolina	---	---
021AN415	Montecappone bio	21/07/2021	Favorevole

Dalla documentazione prodotta dal Dr. [REDACTED] o fornita su richiesta dall'azienda, risulta che l'azienda Fileni dispone di tre veterinari di cui uno con funzioni di responsabile sanitario e due veterinari aziendali, coadiuvati dal personale addetto alla custodia degli animali. La mortalità media annua degli stabilimenti Fileni che allevano pollo convenzionale è di circa il 5,5% mentre quella degli stabilimenti che allevano pollo biologico è di circa il 3,5%.

Infine, di seguito si riportano alcune sintetiche considerazioni sull'intervento del Dr. [REDACTED] durante l'intervista della giornalista [REDACTED]: il Dr. [REDACTED] nella propria relazione riferisce testualmente che "le parti di intervista mandate in onda nella puntata di REPORT del 09/01/2023 sono frutto di un successivo montaggio di pezzi decontestualizzati alle argomentazioni trattate nell'intera intervista". Risulta quindi alquanto complesso e comunque di scarso rilievo ai fini pratici tentare di ricostruire la corretta sequenza e operare una valutazione di merito su quanto comunicato dal Dr. [REDACTED] in sede di intervista. È comunque importante sottolineare che il Dr. [REDACTED] è stato erroneamente qualificato dalla redazione di Report come "[REDACTED]" e successivamente definito altrettanto erroneamente dalla giornalista [REDACTED] come "[REDACTED]". A tal proposito, si specifica che il Dr. [REDACTED], già all'epoca dell'intervista ricopriva l'incarico di [REDACTED] ed ha ricoperto solo fino al 30 giugno 2022 l'incarico di [REDACTED]. Ciò a conferma del fatto che lo stesso non ricoprì il ruolo di ACL per gli stabilimenti attenzionati in quanto ACL per la sola area della Sanità animale della AST di Macerata.

ALLEGATI DEPOSITATI AGLI ATTI